Anno XLV - N. 341

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 11 dicembre 191[illegible]

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Vi[a] S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le brillanti ricognizioni fuori dell'oasi di Tripoli

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI DA SMIRNE E GALLIPOLI

Le atrocità turche in Macedonia ed in Armenia

La crisi del gabinetto ottomano

LADRI DI QUADRI - MOVIMENTO DI PREFETTI

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

Gli arabo-turchi concentrati ad Azizia.

TRIPOLI, 10, (ore 11.30). - (Ufficiale). — *Nessuna novità. Secondo informazioni pervenute i turco-arabi sarebbero ad Azizia con pochi viveri e senza cannoni. Gli arabi andrebbero diminuendo di numero.*

Un radio-telegramma da Bengasi, in data di ieri, dice che la situazione rimane invariata. La sera del 7 si ebbe qualche avvisaglia di avamposti ma il nemico fu subito respinto senza nostre perdite.

Altri radio-telegrammi da Tobruk e Derna segnalano che la situazione è invariata.

L'espulsione degli italiani da Smirne

ATENE, 10. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: La prefettura di Smirne ha dato ordine ai sudditi italiani di lasciare il paese entro cinque giorni in conformità della decisione della Porta di espellere gli italiani dalle piazze forti.

LONDRA, 10. — Un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da Smirne del corrente, ritardato nella trasmissione, annuncia che venne pubblicata colà l'ordinanza ufficiale stabilente che tutti gli italiani abitanti a Smirne debbano partire entro otto giorni altrimenti verranno sottoposti alle leggi della guerra.

COSTANTINOPOLI, 10. — I giornali annunciano che gli italiani di Gallipoli nei Dardanelli ebbero un termine di tre giorni per partire. Gli operai italiani senza lavoro ricevettero ugualmente l'ordine di lasciare la Turchia. **Per gli italiani** di Smirne il cui numero, comprese le donne e i fanciulli, ammonta a circa ottomila, il termine di partenza fu fissato al 16 corrente. Il consolato di Germania chiese una dilazione

Briganti di strada e assassini politici nell'impero turco

COSTANTINOPOLI, 10. - Si smentiscono i massacri degli Armeni a Bitlis e a Diarbekir ma si riconosce che due o tre grosse bande di briganti turchi circolano nel vilayet armeno. I deputati bulgari che partono domani per compiere una inchiesta sui fatti di Istip hanno invitati i partiti della camera a designare i loro rappresentanti.

A questo proposito nei partiti dell'accordo liberale è avvenuto un vivace incidente tra Ismail, deputato di Gunè Aidin il quale diceva che l'inchiesta era inutile e che avrebbe servito a far risultare innocenti i bulgari e Lufti Fikri il quale ha minacciato di abbandonare il partito se questo reputava non utile di partecipare ad un'inchiesta. Il partito dopo lunga e vivace discussione ha autorizzato due dei suoi membri a prendere parte all'inchiesta in loro nome personale e non come rappresentanti del partito.

Un gruppo di deputati indipendenti compreso i deputati armeni e greci si è formato allo scopo di provocare un armistizio nella lotta dei partiti e di porre un freno alle violenze e alla pericolosa campagna della stampa.

LO STATO D'ASSEDIO IN MACEDONIA

ATENE, 10. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il sultano ha sanzionato la decisione del consiglio dei ministri di proclamare a Istip lo stato d'assedio. I deputati greci, bulgari, armeni, e turchi si recano a visitare i distretti di Istip, Longara, e Grevena per esaminare la deplorevole situazione in cui si trovano i cristiani.

Dimissioni di ministri turchi

COSTANTINOPOLI, 10. — *Il giornale* Sabah *comunica con riserva che alcuni membri del gabinetto avrebbero intenzione di dimettersi.*

I due delegati di Creta alla Camera greca

ATENE, 10. — *I giornali annunciano l'arrivo dei due deputati cretesi, che sono stati designati dalla assemblea cretese, come delegati alla Camera greca. Alcuni giornali dicono che il re sconsiglia l'invio dei deputati cretesi alla Camera greca.*

Il decreto che dà la facoltà alle Banche di Emissione d'istituire filiali a Tripoli e Bengasi

ROMA, 10. - *Con odierno decreto reale, proposto dal ministero del tesoro, previa deliberazione del consiglio dei ministri è data facoltà alla* Banca d'Italia, *al* Banco di Napoli *e al* Banco di Sicilia *di istituire filiali a Tripoli e Bengasi e nei luoghi della Tripolitania e Cirenaica ove ne riconoscano il bisogno.*

La posa d'un cavo sottomarino fra la Sicilia e la Tripolitania

ROMA, 10. — Il ministro Calissano da vario tempo sta occupandosi personalmente delle trattative che sono a buon punto circa la posa di un cavo sottomarino diretto tra la Sicilia e la Tripolitania, in considerazione che la corrispondenza telegrafica con la Tripolitania è in continuo aumento e che con l'avanzarsi della nostra occupazione in Tripolitania e Cirenaica il lavoro aumenterà notevolmente. Si ritiene che il provvedimento riuscirà utilissimo, poichè il nuovo cavo fra la Sicilia e Tripoli insieme a quello esercitato dalla Compagnia Eastern potrà assicurare completamente il regolare corso di tutta la corrispondenza — (*Stefani*).

L'ASSASSINO DEL TENENTE JORIO

ROMA, 9. — Il *Messaggero* ha da Bari che è colà giunto proveniente dalle isole Tremiti il piroscafo *Bari* che aveva a bordo l'arabo identificato per l'assassino del tenente Iorio dei bersaglieri.

Scortato dai carabinieri egli sarà condotto a Tripoli, e sarà giudicato da un tribunale militare speciale. L'assassino dalla figura sinistra, fu fatto segno a manifestazioni sdegnose di protesta dalla folla. Il processo dopo la sentenza di condanna di morte in contumacia sarà riaperto in seguito all'arresto ed alla identificazione.

Il regime delle capitolazioni Questione di diritto internazionale

ROMA, 9. — La *Vita* notando che la Turchia ha creduto di abolire dal principio della guerra il regime delle capitolazioni nei riguardi degli italiani colà residenti e che alcuni nostri connazionali da ciò ebbero a subire dei danni dice di credere che la questione di diritto internazionale sarà autorevolmente sollevata.

Le fandonie turche della stampa tedesca

SOFIA, 10. — Le notizie del *Berliner Tageblatt* da Costantinopoli che in Bulgaria fervono armamenti e si fanno prepartivi di guerra, ed ufficiali ed emissari italiani si danno gran da fare in Bulgaria, vengono dichiarate dall'Agenzia Telegrafica bulgara un'invenzione di sana pianta.

LE OFFERTE AL COMITATO CENTRALE per le famiglie dei morti o feriti in guerra

ROMA, 10. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 103,033,33 e quindi la cifra complessiva dei versamenti si eleva al 9 dicembre a lire un milione ottocentonove mila e undici centesimi.

Il pensiero di Napoleone I. sulle popolazioni arabo-turche

Livorno, 7 dicembre 1911

Caro Colonnello, (1)

Permetta che io le ripresenti alla memoria un giudizio di Napoleone sopra il modo di guerreggiare con le popolazioni arabo-turche, giudizio che dovrebbe avere ancora un valore grandissimo, non essendo tali popolazioni molto progredite da allora ad oggi, ma che io non vedo, od almeno non mi consta che sia stato ricordato finora da nessuno.

Leggo nel: Napoleone in esilio di O' Meara — Capo primo — mese di maggio 1861, quanto segue:

« Io mi presentai all'Imperatore, ed egli mi chiese se eravi qualche cosa di nuovo. — Gli dissi che molto parlavasi della spedizione di Exmouth e che noi ne aspettavamo tutti i giorni il risultato. — Gli domandai il suo avviso intorno a questa spedizione. Egli mi rispose « che aveva fiducia che essa sarebbe riuscita a bene, se la flotta prendeva e distruggeva la maggior parte dei vascelli barbareschi i quali sono ancorati davanti ad Algeri.

« Persistendo sul suo blocco di rigore, il dey si sottometterà; la popolazione si ribellerà assassinerà il dey e acconsentirà a tutto ciò che chè voi domandate. - Quanto a trattati, vi dico che questi barbari li infrangeranno tutti e sempre. - La è un'onta per le nazioni incivilite il lasciar sussistere così tranquillamente e così vicino ad esse questi covi di ladroni. — I soli napoletani avevano forza bastevole per isterminarli, perchè essi hanno circa cinquantamila marinai tanto sul continente che in Sicilia, e loro sarebbe stato facile con queste forze impedire ad un solo bastimento di lasciare le coste di Barbaria.

« Alla pace di Amiens io voleva intendermela, col vostro governo (l'inglese) per distruggere tutti questi algerini, od almeno ardere i loro bastimenti, demolire le loro fortezze e costringerli a lavorare la terra ed a rinunciare ai loro ladronecci.... »

Domandai a Napoleone se egli aredeva che lord Exmouth dovesse attaccare il porto ed eseguire uno sbarco.

« Oh no, mi diss'egli: *se non ho grandi forze*, egli farà uccidere la metà dei suoi soldati dalle *canaglie delle case e delle batterie*. D'altronde, non è già necessario di mandare contro di loro forze considerevoli, a meno che non si voglia risolutamente sterminare il loro paese ».

La conversazione mutò argomento.

Risulta da quanto sopra, che, secondo il concetto del gran Napoleone:

1.o Gli italiani sono naturalmente indicati per tenere a segno i barbareschi;

2.o Che con costoro è impossibile di far trattati perchè li infrangeranno sempre e tutti;

3.o Che volendo sbarcare è necessario di farlo con grandi forze perchè in caso contrario l'assalitore sarebbe annientato.

4.o Che sbarcando in grande forza e non potendo trattare con la popolazione araba (che egli chiama canaglia) debba addivenirsi alla distruzionet del paese.

Queste idee del grande guerriro forse parranno smentite dai fatti dell'occupazione francese dell'Algeria e Tunisia senza che siano occorse grandi distruzioni ma la storia ci ammaestra del modo come si giunse a tale occupazione per parte della Francia. La distruzione della squadra barbaresca diede un tremendo colpo morale a quelle popolazioni: e il blocco che durò più anni, e lo sbarco di un ingente corpo d'occupazione completarono quella situazione che rese possibile, col tempo, la completa sottomissione del paese.

La prego egregio Colonnello, di voler vedere se è conveniente di ripresentare ora che posono avere un valore di orad che possono avere un valore di attualità grandissimo, e servire, a rappresentare l'ambiente in cui si svolge l'attuale guerra, è a moderare le impazienze di coloro che credono che si combatta in paesi civili e capaci di "comprendere il movente" di una guerra storica.

E pensare che Napoleone conosceva così bene quelle popolazioni fino da un secolo fa!

Con tutta stima, accolga egregio signor Direttore, una stretta di mano

Colonnello FENOLIO

(1) Dalla Preparazione.

LA BANDA DEI LADRI DI QUADRI Un altro scandaloso furto a Firenze

ROMA, 10. — Grande rumore sollevò nel mondo artistico la notizia che nella notte dal 17 al 18 settembre scorso era stata rubata nella chiesa di Santa Maria Novella in Firenze la tavoletta detta dell'Orgagna rappresentante il redentore con la madonna ed i santi domenicani. Per qualche tempo la tavola rimase perduta.

Poi il giorno 2 del corrente dicembre, giunse notizia riservatissima al direttore generale delle Antichità e Belle Arti trovarsi la preziosa tavoletta in Roma ed essere stata offerta a qualche raccoglitore di oggetti artistici.

Il direttore avvisò allora la prefettura e la questura la quale approfondì le ricerche e procedette a due arresti. Il quadro però era nel frattempo scomparso di nuovo ma poi il giorno 6 da altri individui fu portato ad un altro raccoglitore di arte, il quale lo acquistò per una somma relativamente esigua e sospettatolo dell'Orgagna avvertì dello acquisto la direzione generale delle Belle Arti.

Il direttore comm. Ricci recatosi a vederlo lo riconobbe senz'altro per quello rubato; lo fece trasferire in consegna alla galleria nazionale di Roma a disposizione dell'autorità giudiziaria. La questura intanto continua le sue indagini per collegarle ad altri furti ed a altre persone.

UN NUOVO MOVIMENTO DI PREFETTI

ROMA, 10. - Con decreti odierni sono stati disposti i seguenti movimenti nel R. personale dei prefetti:

Ferri prefetto di Napoli collocato in aspettativa.

Sorge prefetto di Brescia destinato a Napoli.

Euprim Enrico prefetto di Piacenza destinato a Brescia.

Lavezzari Marcello prefetto di Bergamo è collocato a riposo.

Molinari Luigi prefetto di Cuneo destinato a Bergamo.

Grignolo Giuseppe prefetto di Pavia destinato a Cuneo.

Ciardi Nunzio consigliere delegato di prefettura a Pavia nominato prefetto di Piacenza.

Reggiani Eugenio consigliere delegato di prefettura di Alessandria nominato prefetto di Rovigo.

Il discorso d'un altro min. inglese sulle relazioni fra Inghilterra e Germania C'é lavoro nel mondo per tutte due

LONDRA, 10. - Haldane, ministro della guerra, pronunciando un discorso ad Harrington disse non esservi alcun motivo, perchè l'Inghilterra e la Germania non debbano vivere di buon accordo. Egli guarda l'avvenire con fiducia. « Desideriamo, soggiunse il ministro, che la Germania sviluppi il suo commercio più che sia possibile, così da occupare pienamente il suo posto nel mondo; ma bisogna rispettare i diritti degli altri ».

Haldane non può concepire nulla di meglio che l'Inghilterra e la Germania lavorino una a lato dell'altra per civilizzare le parti del mondo più lontane e più arretrate.

La discussione sulla politica estera alla Camera francese

PARIGI, 10. - L'*Action* afferma che il consiglio dei ministri si è occupato della data della discussione delle interpellanze sulla politica estera. Il consiglio non ha preso una decisione definitiva al riguardo, ma esso si opporrà alla discussione immediata chiesta dai delegati dei gruppi parlamentari.

Caillaux porrà su questo punto la questione di fiducia; nondimeno il governo è disposto ad accettare la discussione delle interpellanze in breve termine, sopratutto, prima della chiusura della sessione.

PARIGI, 10. — Il *Figaro* dice che nei circoli politici si ritiene che il Senato potrà discutere verso il 20 corrente il progetto di legge relativo alla approvazione del trattato franco-tedesco, progetto che sarebbe subito inviato ad una commissione speciale che lo esaminerebbe e nominerebbe il relatore.

Il giorno dopo Natale potrebbe cominciare, la discussione e siccome si crede che essa non durerà più di due o tre sedute il voto definitivo verrebbe il 27 o il 28 e così la sessione straordinaria potrà essere chiusa.

Il nuovo negoziato pel Marocco

LONDRA, 10. — L'ambasciatore di Spagna ha conferito assai lungamenti con Sir Edward Grey.

Un'altra nota della Russia Le illusioni della Persia

TEHERAN, 10. — La Russia presentò al governo persiano una nota in cui esige la punizione degli uccisori di Ala Oddaluch, essendo tale assassinio generalmente considerato in Persia come atto ostile alla Russia.

Il fatto che Morly pronunciò giorni sono alla Camera dei Lordi questa frase incidentale: « Se la Russia e l'Inghilterra procedono di concerto », si ritiene qui come indizio che la Gran Brettagna non approvi la Russia.

La grandiosa cerimonia di Delhi

DELHI, 10. - Assistevano alla Durbar 135 preti indù che occupavano ciascuno un accampamento speciale. Gli accampamenti sono raggruppati per regione e sono disposti con una magnificenza orientale. Le forze militari dei diversi stati occupano 30 campi separati. Quasi tutti i campi e gli accampamenti sono illuminati nella notte da lampade elettriche dai colori nazionali di ogni stato e sono ornati da piante e fiori.

I preti indù sono accompagnati ciascuno da un brillante corteo. Il ricevimento ha avuto luogo con il più grande cerimoniale nelle grandi tende reali. Le nobiltà indù sembrano assai sensibili agli onori da cui sono state alle segno da parte del Re.

I preti in Portogallo possono prendere la paga ma devono tuttavia combattere lo stato

PARIGI, 10. - I giornali hanno da Lisbona: I Vescovi Portoghesi hanno ricevuto ordine dal Vaticano di non punire i preti che in seguito a mancanza di risorse pecuniarie hanno accettato la pensione dello Stato, purchè i preti stessi non si conformino agli articoli della legge di separazione che la Santa Sede considera come dannosa al clero.

LA RIBELLIONE IN CINA prossima a finire?

PECHINO, 10. - Te-Tchao-Yi partito per Out-Chang con pieni poteri conferitigli da Yuan-Shi-Kai per negoziare con i rivoluzionari. Il governo è convinto che questi accetteranno una monarchia costituzionale, ma da parte sua esso è pronto ad accettare un compromesso. Le delegazioni estere credono che la fine della ribellione sia prossima. Le truppe imperiali hanno rioccupato Ta-Toun-Fou e hanno disperso i ribelli che si sono ritirati su Ta-Youan-Fou.

Un disastro nelle miniere di Knoxville 200 uomini periti fra le fiamme

KNOXVILLE, 10. - In seguito ad una esplosione dovuta all'incendio di polvere di carbone in due pozzi della miniera di carbon fossile, duecento uomini rimasero circondati dalle fiamme. Le squadre di soccorso recatesi ad operare il salvataggio furono arrestate dal fuoco.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 Dicembre 1911).

Affari approvati

Udine. Consorzio esattoriale secondo mandamento. Svincolo cauzione quinquennio 1898-1902.

Azzano X. Affranco livello Riva.

Fanna. Stipendio al segretario.

Rigolato. Retribuzione guardie campestri.

Morsano. Vendita ritaglio stradale.

San Vito al Tagliamento. Domanda Infanti per acquisto terreno.

Ravascletto. Disciplinare costruzione ponti sul torrente Margò.

Preone. Regolamento daziario: modifiche. Concessione piante per uso fabbrica.

Ovaro. Assegno piante per restauri alla Chiesa di San Vigilio. Assegno combustibile.

Cavasso Nuovo. Cessione terrene a Serena Nicolò.

Barcis. Aumento stipendio allo scrivano.

Gemona. Idem idem all'ufficiale sanitario.

Camino. Idem idem al medico condotto.

S. Maria la Longa. Idem salario al capo becchino.

San Vito di Fagagna. Mutuo per l'edificio scolastico di Silvella.

Pagnacco. Idem idem di lire 300 per la farmacia.

Raccolana. Idem di lire 16000 pel ponte sul Fella (in massima).

Trasaghis Proroga taglio bosco Fazz.

Cassacco - Acquisto terreno per allargamento strada Cassacco - Montegnacco.

S. Maria la Longa - Assicurazione archivio contro gli incendi.

Osoppo — Regolamento igiene.

Sacile — Mutuo cambiario.

Spilimbergo — Concorso annuo lire 1000 pel chirurgo dell'ospedale.

Decisioni varie

Clauzetto — Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Colledani Giuseppe e Concina G. B.

Tramonti di Sotto - Tassa esercizio. Respinge il ricorso del dott. Giuseppe Ruini.

Azzano X. - Martignacco - Valvasone - San Giorgio della Richinvelda. — Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Verzegnis — Tasse comunali e regolamento unico.

S. Odorico — Cessione fondo a Rota Antonio.

Lestizza — Mutuo per ampliamento edificio scolastico.

Ronchis — Bilancio preventivo 1912.

Da FANNA

Lettera di un combattente a suo fratello

Il caporale Roman Enrico della quinta batteria da montagna così scrive a suo fratello:

Tripoli, 30 novembre 1911

Carissimo fratello,

L'altro ieri ho ricevuto la tua lettera e con molto piacere ho inteso che voi tutti godete buona salute ed altrettanto è di me. Di quelli di Fanna che sono qui io sapevo solo di Toffolo, che mi mandò più volte a salutare, ma non l'ho mai visto. Anche Zanetti e Bernardo sono sbarcati qui e in breve se posso farò il possibile per andarli a trovare. Mi dici che vuoi sapere la posizione che occupo. Noi è dal 15 ottobre che siamo in trincea, magari abbiamo cambiato più posizioni. Siamo stati anche in un forte. Ci fanno girare spesso, non so capire, si avanzano da una parte e fanno andare anche noi; si avanzano dall'altra e avanti noi lo stesso. Infatti a tutti i cambiamenti che sono stati fino ad ora abbiamo fatto parte sempre. Sentirai anche del giorno 26 corrente in cui noi siamo avanzati di otto chilometri e siamo andati quasi al contatto col nemico con poco nostro danno, nella nostra batteria solo un morto e un ferito. La sera poi ci siamo ritirati in paese nella caserma della cavalleria turca. Ora siamo di nuovo in trincea nell'oasi e abbiamo dei bei ripari e fino a che si sta qui non c'è pericolo. Lo credevo anche io, caro Bepi, che il nostro reggimento non facesse parte a tutte le azioni, ma invece in questa guerra la più necessaria è l'artiglieria da montagna perchè accomoda di andare dappertutto siccome qui è tutto sabbia e il terreno è a onde di mare e la campagna fa fatica coi suoi carri; invece noi a someggio si va dappertutto lo stesso senza nessuna difficoltà. Se tu vedessi che bellezza che è dentro di questo bosco! E' tutto fatto di alberi, e di datteri ce ne sono tanti, e tanti olivi, aranci e limoni, che si raccolgono col sacco. Per conto del vivere è abbastanza discreto, poi si trovano tante cose nelle cantine italiane, che forniscono il primo reggimento di fanteria. Per dormire piuttosto è brutto, poichè si dorme sempre per terra da quando siamo partiti da Conegliano, ma sto bene lo stesso, sono abituato, anzi di salute mai sono stato così. Con Mariutto e Girolami siamo assieme e anche loro sono in salute.

Per conto del tradimento non dubitare. Avanti di noi è tanta fanteria e noi tiriamo in distanza è della artiglieria turca non abbiamo paura, poichè i suoi proiettili fanno poco e poi sparano uno ogni mezz'ora. Infatti la mia speranza è tanta di ritornare a Fanna. State tranquilli e contenti e poi si spera che andrà finita presto ».

Da COSEANO

Flaibano e l'acquedotto del Rio Gelato

Ci scrivono, 9, (n.):

Ieri si è radunato il Consiglio Comunale di S. Odorico, per pronunciarsi fra altro, sull'adesione o meno al Consorzio per l'acquedotto del Rio-Gelato.

Dopo lunga ed inconcludente discussione, il Consiglio, presenti 12 membri, con voti dieci, deliberò di non voler far parte al Consorzio, concludendo col non ritener necessaria ed utile la grandiosa opera, facendo assegnamento sui pozzi artesiani, che secondo il chierico rabdomante della vicina Gradisca, riesciranno a perfezione, perchè la bacchetta flessibile si alzò fra le sue mani con movimento ritmico ed indipendente ed il suo polso salì fino a 102 battute per minuto, da ciò quindi la conclusione che l'acqua è abbondante e limpida alla profondità di metri 102 e centimetri 65.

Gli esperimenti sono appoggiati dal parroco di Flaibano, e quell'amministrazione, a tanta eloquenza, ha ceduto.

Noi però dobbiamo dire che in questi tempi si è parlato molto di estrarre l'acqua dal sottosuolo, citando risultati straordinari. Però, almeno per ora, non si può dire che questo processo possa dare risultati pratici in qualsiasi punto del Friuli (Codroipo informi) e quindi sarebbe prematuro fare assegnamento su tale sistema, tanto più che non in tutti i posti si potrebbe avere la speranza di ottenere l'acqua dal sottosuolo (abbenchè il contrario sia affermato dal chierico Vatoppi) e sarebbe stato bene che questi esperimenti anche da parte dell'amministrazione comunale di Flaibano-S. Odorico, non facessero ritardare l'opera principale, quella cioè del Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato, che potrà risolvere la questione dell'acqua, in modo razionale e definitivo.

Il benemerito comitato promotore, di fronte ad un opera tanto colossale e benefica, non si arresterà certamente davanti al voto contrario dato dal Comune di S. Odorico, ma proseguirà impavido e fidente, per raggiungere quello scopo umanitario e civile che segnerà indubbiamente una pagina gloriosa del moderno progresso.

Auguriamo che le aspirazioni, del solerte e benefico comitato si realizzino in un tempo relativamente breve e ci lusinghiamo di ricevere lunedì 11 corrente, giorno fissato per definire ogni pratica per quanto concerne il consorzio e la redazione del progetto, dall'operosità di esso comitato e dallo zelo dell'egregio segretario signor Giovanni Covassi, nuove ed importanti decisioni.

E. V.

Da BUTTRIO

Per l'acquedotto del Poiana

Ci scrivono, 10, (n.):

Nella seduta odierna del Consiglio Comunale fu approvata a pieni voti la proposta della Giunta per la costruzione dell'acquedotto del Poiana.

Da TARCENTO

Le atrocità turco-arabe

Come alla sagra di Bolzan

Ci scrivono, 10, (n.):

Ecco una interessante lettera del granatiere G. B. Calz di Tarcento, il quale scrive all'indomani della splendida avanzata dei nostri sul lato orientale.

Tripoli, 28 novembre 1911.

Caro papà,

«Il giorno 26 novembre mi toccò di seppellire un mio compagno. Tu non puoi capire il dolore che provano a fare questo lavoro; ed era un friulano di Codroipo! Questo è stato l'unico ucciso e ferito dei nostri granatieri.

Qui nell'oasi non si può mai avere un bel campo di vista, chè sono cento muri o case, non case ma capanne, e queste servono di riparo al nemico.

Loro fanno dei buchi nei muri e infilano il loro fucile e sparano. Si sentono i colpi e non si vede da dove arrivano. Però questi nemici sono in maggioranza arabi e non sanno tirare bene come noi.

Ti dirò che i primi giorni facevano paura le pallottole, ma oggi invece ci fanno diventare come tante bestie feroci. Caro papà quello che ho visto ieri nesseuno può crederlo! Dicono i giornalisti esteri che noi usiamo delle barbarie verso gli arabi; bisognerebbe che fossi qui a vedere un quadro.

Sono i nostri poveri bersaglieri ancora dei giorni 23, 24, 25 e 26 ottobre che furono presi prigionieri. Prima di tutto furono spogliati e poi fatto di tutto, tagliate braccia e gambe, infilati a dei bastoni coma ai rospi e lasciate le armi infilate. E poi ti dico che hanno avuto il coraggio di farli cuocere in alesso in una pentola e metterli in croce e a tutte le torture...

Qui si sa solo la data delgiorno ma non il giorno che è perchè è sempre festa, come la sagra di Bolzan sempre cannonate e fucilate, sicchè è un tal rumore che non si sente nulla come in giorno di sagra...

La calma che regna tra noi è straordinaria; si manovra come in tempo di pace, ma con la massima celerità. Bisogna che tu vedessi il modo di lavorare in silenzio, nessuno apre bocca: solo si sentono i comandi degli ufficiali e lo strepito dei nostri attrazzi da zappatore.

Così si continua a riempire fossi e distruggere muri e si entra nelle case a perlustrarle e poi si mette il fuoco.

Noi speriamo che la guerra termini presto, altrimenti la faremo terminare noi, mandando tutti i turchi al loro Allah e Maometto.

Tanti saluti..... »

Da S. DANIELE

Elezioni alla Società Operaia

Ci scrivono, 10, (n.):

L'assemblea generale dei soci è convocata il 10 dicembre per la nomina del Presidente, del Cassiere di due sindaci e di sei consiglieri. In caso di seconda convocazione (e questo caso è una costante consuetudine) per mancanza di numero legale questa seguirà la domenica successiva 17 corrente alla medesima ora.

*** Ecco l'elenco dei concorrenti per la condotta medica vacante per la rinuncia del dottor Colpi;

Categoria A Pellegrini prof. Augusto Lucardo dott. Augusto; Tarozzi dott. Edoardo) Categoria B Betti dott. Oreste; Luttichan dott. Carlo Daniele; Mioni dott. Giuseppe; Severi dott. Augusto. Categoria C Caldesi Valeri dottor Teseo; Gardini dott. Aleardo; Impallomeni dott. Giovanni; Marcialis dott. Michele.

Da S. VITO al Tagliamento

La passeggiata pro feriti e caduti in guerra

Ci scrivono, 10, (n.):

Ebbe luogo alle ore 9 e mezza. Il corteo, composto dalla banda cittadina, dai vessilli e dalle rappresentanze delle varie società, si mosse dalla sala Filarmonica. Seguendo il corteo, una schiera di simpatiche e graziose signorine coi rispettivi cavalieri, si spandeva qua e là, nei gruppi, nei negozi, nelle case, offrendo piccoli tricolori e raccogliendo l'obolo.

La sfilata, in questo ordine, percorse tutto il paese movimentandolo allegramente e destando un senso di entusiasmo.

La passeggiata finì a mezzogiorno; però le gentili signorine con i loro cavalieri si recarono dopo pranzo a Prodolone dove il parroco invitò il comitato e le raccoglitrici delle offerte in casa sua e fece loro trattamento.

Non sappiamo finora l'esito della passeggiata, pare però sia stato soddisfacente abbastanza.

Da CODROIPO

Scuola di disegno

Ci scrivono, 11, (n.):

Codroipo possiede una fiorente scuola di disegno. Vi insegna il valente maestro signor Pomponio Pasquotti il quale ha saputo dare al suo insegnamento un'impronta di utile praticità e di suggestiva odernità.

Basti dire che nell'esposizione regionale artistica della scorsa estate di Udine i lavori della nostra scuola furono assai ammirati e reputati degni della medaglia d'oro.

La scuola è divisa come segue:

Corso preparatorio con 38 alunni — Primo corso regolare con 14 alunni — Secondo corso regolare con 11 alunni — Terzo corso regolare con 8 alunni.

Corso di perfezionamento con 5 alunni.

Vi è poi un corso domenicale per i giovani, specialmente dei comuni limitrofi, impossibilitati a frequentare il corso serale. Questo corso è frequentato da una trentina di alunni.

L'ultimo corso è a pagamento, gli altri sono gratuiti.

Il lettore immaginerà che in una scuola con tante sezioni e con un programma molto vasto non vi sieno meno di cinque insegnanti.

Niente di tutto questo.

Uno solo vi è l'insegnante. E questo tutte le sere è là al suo posto, qualunque tempo faccia; senza badare a fatiche, nè a sacrifizi si fa, per così dire, in cinque pur di riuscire a svolgere il molteplice programma.

Come occupazione giornaliera per un solo insegnante dovreb be essere più che sufficiente un corso completo di disegno per il quale ci vogliono buona e costante preparazione e studio asiduo e diligente.

Ma per il nostro Pasquotti ciò non basta.

Egli è anche insegnante nel corso elementare superiore di queste scuole.

E come tale deve, per quasi cinque ore, sminuzzare quotidianamente il duro ed ingrato pane del sapere ad una quarantina di marmocchi.

Da PALMANOVA

Effetti dell'alcool

Ci scrivono, 10 (n.):

Nel pomeriggio d'oggi veniva tradotto a queste carceri, certo Fiorin Ste fano, residente a S. Giorgio di Nogaro, per ubbriacchezza e mancanza di porto d'arme.

Il Fiorin era armato di coltello e sembra abbia in rissa ferito qualcuno ed oltraggiato l'Italia e l'impresa italo-turca.

Da TOLMEZZO

Disgrazia e denuncia

Ci scrivono, 10, (n.):

Un tal Deotto Pasquale abitante nelle località Pusea in quel di Verzegnis possiede un vecchio fucile ad avancarica d'una sola canna, e la mattina del 5 corrente volendo provare la precisione e resistenza dello stesso lo caricò, (e per inesperienza forse eccessivamente) quindi anessosi nella posizione di sparo fece scattare il grilletto, talchè avvenne lo scoppio della canna verso la culatta per modo che ferì il Deotto cagionandogli lesioni alla mano sinistra guaribili in 20 giorni.

I carabinieri di Tolmezzo venuti a conoscenza dell'infortunio toccato al Deotto sequestrarono al costui domicilio il fucile, denunciandolo per porto d'arma senza licenza e sparo di essa nell'abitato.

Grave pericolo corso da un operaio

*** Stamane verso le ore 10 tre operai della Cooperativa di lavoro erano intenti a riattare e rafforzare il ponte in legno nel Tagliamento alla località Davons (parallelo al costruendo in pietra) quando ad un tratto cedette e si immerse in un canale la cui acqua in quel punto era più voluminosa trascinandovi i tre operai; due di essi poterono in breve guadagnare la sponda e mettersi in salvo; ma un certo Picottini Luigi tramesso carpentiere, preso fra i vortici fu trainato dalla corrente per circa 500 metri. Fu ventura per lui se ebbe la forza di giungere in un punto dove il canale si divide e poter così trascinarsi sulla ghiaia fra le due correnti, dove fu raggiunto con prontezza da certo Mario Tomat che si caricò sulle spalle il Picottini portandolo all'abitato detto Siega dove ebbe le prime cure.

Ci rallegriamo col Piccotini per lo scampato pericolo e col Tomat Mario che appena avvisato attraversò la corrente e corse in aiuto del Piccotini che era in non buone condizioni.

Da CORNO di ROSAZZO

Consiglio Comnnale

Ci scrivono, 10, (n.):

Si è riunito oggi questo Consiglio Comunale e ha deliberato in via definitiva di aderire al Consorzio per la costruzione dell'acquedotto del Poiana facendo fronte alla spesa relativa mediante la contrattazione di un prestito estinguibile in 50 anni, a condizione però che il progetto dell'ing. Granzotto venga modificato nel senso di estendere la conduttura dell'acqua alle due frazioni di Noax e di Gramogliano che non vi figurano comprese.

Ha pure deliberato di provvedere alla sistemazione del servizio di segreteria, dando incarico alla Giunta di assumere il personale necessario.

Da PONTEBBA

Festa di beneficenza

Ci scrivono, 10, (n.):

I promotori della festa da ballo che ebbe qui luogo ieri sera pro-vittime della guerra, possono davvero ritenersi soddisfatti del felice esito conseguito. E ciò lo diciamo subito, ad onta della mancata partecipazione dei monopolizzatori della locale beneficenza.

Per la circostanza, il vasto salone della Birreria Sport, a disposizione del comitato, per gentile consenso del marionettista signor Stignani, era stato elegantemente addobbato con festoni di verdura e trofei di bandiere.

Su di una parete campeggiava il ritratto di S. M. il Re. Benevolmente notato e commentato l'intervento di varie classi di cittadini, dal possidente all'impiegato, all'umile artigiano tutti animati dall'unico desiderio di alleviare l'altrui sventura.

Cito qualche nome:

Sig.na Ines Bonora — sig.ne Lina e Maria Scomazzoni — sig.ra Albina di Gaspero Rizzi — Sig.ra Maria Favare, sig.ra Emilia Rebay, sig.ne Emiginia Zambonini dal solito buon umore, sig.ra Emilia Rebay, sig.na Emilia e Luigia Marenghi — sigg. Diego Schiavi, Ugo Englaro, Rossetti Camilla, Antonio Biancheri, Garan Antonio, Alessandro Zombonini, Semprini Antonio Ricci con la gentile figlia sig.na Enrichetta Friso, Kauffert e consorte, Lucchini e consorte, Zagato e consorte, Cecilot e consorte, Grandi, Basso, Zardini Arturo, Buzzi Silvio, Candoni Zanetto, Max Rodermund, il capostazione signor Scomazzoni, Canor e se volete, anche quello del vostro corrispondente.

Di molti altri mi sfugge il nome.

Assai applaudita la scelta orchestrina che prestò gratuitamente l'opera propria e composta dei signori Piero Antonini, Francesco Maran, Blancuzzi, Pesavento, Travaglino, Rossi Cesare e Guglielmo, Corradini Luigi, più conosciuto per *Caligo*.

Nè Tersicore fu avara di sorrisi ai suoi molteplici adoratori.

Durante un intermezzo il signor Ianulardo Pasquale, salernitano, di cui lamentiamo la troppo breve sosta tra noi, lesse un applaudito discorso vibrante di patriottico sentimentalismo.

Egli chiuse così il suo dire:

«In nome di questa patria che come radioso sole senza tramonto, splende nel cielo delle nazioni; in nome di questa patria, sorta dal rogo, dalla ghigliottina, dalle catene, tra rivoli di sangue e cumuli di martiri, in nome di questa patria non più *trascurabile espressione geografica*, ma potente espressione politica, in nome di questa patria superba, dominatrice nelle scienze, nelle arti, nelle armi e nella quale l'Ellade divenne più grande, e si temprò di austerità latina, in nome di questa patria che, da Roma eterna ed universale, tende le sue braccia verso il mondo a visioni gloriose, vi invito a dare un palpito del vostro cuore, per le famiglie dei suoi figli romanamente morti o feriti, nel suo nome immortale, su la terra d'Africa dal vile piombo mussulmano, ma a l'ombra della sacra bandiera con la fede, l'amore l'ideale ne l'anima.... ».

Le danze, animatissime, si protrassero sino alle 2 del mattino ed il ricavato lordo della festa s'aggirò sulle duecento lire.

Fu notato il mancato intervento degli impiegti della locale dogana.

N. B. — Inviarono la loro offerta i signori Aristide Micotti, Floro Volonteri, Cappellaro Eliseo, Enzo Cellini.

Una protesta

dei postelegrafici di Pontebba

Ci scrivono, 10, (n.):

I sottoscritti, presa visione dell'articolo apparso nel N. 337 del 3 corr. della *Patria del Friuli* intitolato: «La buona guerra ed i postelegrafici d'Italia» e firmato «uno dei postelegrafici di Pontebba» ritenendo che lo scrittore, trincerato dietro l'anonimo, diffama l'intera classe esponendola al disprezzo della nazione, fanno consapevoli i colleghi d'Italia tutta che dissentendo completamente dall'articolista a lui esclusivamente lasciano ogni responsabilità.

Antonini Pietro, Barbaro Ciro, Buran Mario, Clanderotti Antonio, Del Mestre Girolamo, Fruscione Calogero, Korompaj Cesare, Lucchini Fioravante, Marta Cesare, Maran Francesco, Merlo Umberto, Morini Ernesto, Pellettini Giovanni, Polo Giacomo, Purinà Alberto, Pascoli Giovanni, Stucovitz Attilio, Tilini Giovanni, Valerj Gualtiero, Zavan Attilio, Regis Alfredo.

N.B. - Per la verità i postelegrafici di Pontebba, impiegati ed agenti insieme, ammontano a 22, e non a 40 come nella fertile fantasia del collega dissidente.

Da Colloredo di Montalbano

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 10, (n.):

Oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale con un importante ordine del giorno.

Fu approvato, dopo discussione, all'unanimità la proposta della spesa per l'acquedotto del Rio Gelato.

Indi su proposta del consigliere avv. co. Gino di Caporiacco, che ricordò opportunamente gli esempi patriottici del comune, dove crebbe il glorioso soldato della patria e illustre scrittore Ippolito Nievo, venne deliberato d'inviare un telegramma al generale Caneva, comandante in capo delle truppe italiane in Tripolitania e Cirenaica, e di partecipare alla sottoscrizione per le famiglie dei morti e feriti in guerra.

Da PRADAMANO

Ci scrivono, 10, (n.):

Oggi il nostro Consiglio comunale, su proposta del sindaco dottor Guido Giacomelli, ha approvato all'unanimità il concorso alla spesa per l'acquedotto del Poiana.

Da TAVAGNACC

La festa della latteria

Ci scrivono, 10, (rit.) (n.):

Venerdì i soci della nostra Latteria festeggiarono la data dell'ottavo anniversario della Latteria, che, in quest'anno, è entrata nel suo pieno organamento, avendo saldato tutti i debiti contratti per l'impianto.

La data memorabile venne solennizzata con un banchetto sociale, rallegrato da un concerto della banda di Passons. Furono fatti cordiali brindisi ai fondatori e aiutatori della Latteria, presidente Tita Pascolini, don Francesco Pidutti e il bravo casaro Cristoforo Giacomo.

La festa si chiuse nella massima cordialità.

Da CIVIDALE

Per l'esposizione del 1912

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri sera alle 8 convennero nella sala dell'Unione Commercianti E. I. i signori Battocletti — Nussi cav. uff. Vittorio — Moro ing. Vittorio — Cucavaz dott. Antonio — Piccoli cav. Nicolò — Moro cav. Felice — Di Lenardo Odorico — Zanuttini Ettore — Zuliani Antonio — Dorigo dott. Domenico — Rieppi Antonio e Zorzini Eugenio, segretario.

Scusarono l'assenza i signori: Rubini dott. cav. uff. Domenico e Bottussi rag. Vittorio.

I convenuti vengano informati e ragguagliati sul lavoro iniziale compiuto dal Comitato Promotore, con opportuni accenni sulla costituzione delle commissioni esecutive, sul piano tecnico e finanziario della Mostra, ecc.

Viene comunicata la lettera del presidente della locale sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura, che espone i criteri generali con cui verrà organizzata la mostra Agraria sotto la direzione tecnica della sezione di Cattedra e comunica i nomi delle persone che formeranno la Commissione esecutiva per il Riparto Agrario.

La nomina di tale commissione, composta dalla Presidenza della Cattedra, venne dall'adunanza plenamente confermata; come pure venne confermata la nomina della commissione esecutiva per il riparto industriale.

La prima si compone dei signori Rubini dott. cav. uff. Domenico, pres. — Dorigo dott. Domenico, titolare — Nussi cav. uff. D. Vittorio, v. P. Cattedra — Felettig dott. Pietro dell'Ass. Agr. Friul. — Coceani cav. Francesco — Di Lenardo Odorico — Rieppi Amedeo.

La seconda si compone dei signori: Moro cav. Felice — Moro ing. Vittorio — Albini nob. Lorenzo — Cucavaz dott. Antonio — Zuliani Antonio — Zanuttini Ettore — Deganutti Gaetano Corradini Ettore — Piccoli cav. Nicolò — Bottussi rag. Vittorio.

Tutti i suddetti signori formeranno la Commissione Esecutiva e la Presidenza di tale commissione sarà formata dal sig. Battocletti Antonio — Nussi cav. uff. Vittorio e Dorigo dott. Domenico vice pres.; e fungeranno da segretari i signori Rieppi Antonio e Zorzini Eugenio.

Dopo un conveniente scambio d'idee fra i signori intervenuti, viene definitivamente nominato il comitato d'onore nelle persone dei signori: Baron Elio Morpurgo G. U., Pres. — Sindac di Cividale — Direttore del Convitt Nazionale — Presidenti delle seguent istituzioni: Asilo, Patronato, Congregazione, Cattedra Ambulante, Società Operaia, Società Tiro a segno, Società del Teatro, Società Dante Alighieri, Associazione Magistrale, Sindaci del Mandamento di Cividale, Sindaci dei Mandamenti partecipanti all'Esposizione.

Le distinte Commissioni sono incaricate di compilare il rispettivo dettagliato programma, e ciò colla possibile sollecitudine.

Gli schemi di programma così predisposti verranno sottoposti all'approvazione dell'intera Commissione esecutiva in una prossima seduta.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti

e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 23613.47

XXIX ELENCO

Raccolte fra le signore degli Ufficiali del Reggimento di cavalleria «Saluzzo» in Palmanova:		
Clementina Rossi Vignola	L.	25.—
Ines Cavallin Giovannini	»	20.—
Eugenia Ferraguti Gardini Blesi	»	20.—
Emma Piazzesi	»	20.—
Lidia Carini Lizier	»	20.—
Caterina Quesada	»	5.—
Malvina Avenati	»	20.—
Ida Tani	»	20.—
Marion della Noce	»	20.—
Rosa della Noce	»	10.—
Maria Luisa Siccardi de Bosis	»	25.—
Letizia Curioni Angelini	»	20.—
Tenente Cossu Rocca	»	5.—
Tenente Barrilis	»	5.—
Tenente Pecoraro	»	5.—
Tenente Clerici	»	5.—
Pezzi	»	5.—
Vassallo	»	5.—
Marzani	»	5.—
Jesa Augusto Bernasconi	»	10.—
Raccolte fra diversi impiegati del Comune di Udine:		
Associazione Impiegati Comunali	»	50.—
Gardi dott. Antonio	»	5.—
Tam rag. Augusto	»	2.—
Alessandro Plebani	»	2.—
Zanini Giuseppe	»	2.—
Gino Forni	»	2.—
Rugolo Teobaldo	»	2.—
Giulini rag. Rinaldo	»	2.—
Doretti dott. Virginio	»	2.—
Arturo Valzacchi	»	2.—
Terenzani rag. Guido	»	2.—
Pittini Umberto	»	1.—
G. Sarti	»	2.—
De Checo Enrico	»	2.—
Maurich Antonio	»	1.—
Pagnutti Gino	»	1.—
Masotti Vito	»	0.50
Baldovini Ernesto	»	1.—
Blasoni Enrico	»	1.—
Romano Romano	»	1.50
Sbuelz cav. Raffaello (III offerta)	»	1.—
Miani Armando	»	1.—
Di Bernardo Lucio	»	1.—
Bordini Davide	»	1.—
Feruglio Giovanni	»	1.—
E. Moro	»	2.—
Toppani G. B.	»	1.50
Ragazzoni cav. rag. Giov.	»	3.—
Raccolte dalla Vigilanza Urbana:		
De Stefanis Lazzaro	»	1.—
Linda Bonifacio	»	1.—
Novello Luigi	»	1.—
Saccavino Alessandro	»	1.—
Mangione Sante	»	1.—
Strizzolo Ermenegildo	»	1.—
Tolazzi Valentino	»	2.—
Sgrazzutti Lidio	»	1.—
Ferraro Giuseppe	»	1.—
Pegoraro Antonio	»	1.—
Zanini Leonardo	»	1.—
Artuso Edoardo	»	1.—
Pravisani G. Batta	»	1.—
Torossi Luigi	»	1.—
Moreale Domenico	»	2.—
Chiandoni Angelo	»	1.—
Niero Eugenio	»	1.—
Colaetta Angelo	»	1.—
Franzolini Antonio	»	3.50
Toffoloni Giovanni	»	1.—
Stella Albino	»	1.—
Buvatti Umberto	»	1.—
Feruglio Giuseppe e Moretti Antonio nella liquidazione di un conto per lavori eseguiti d'ordine dell'Ufficio di Vigilanza Urbana	»	10.20
Sbuelz Alessandro	»	2.—
Rizzi Paolino	»	1.—
Adami Angelo	»	1.—

Angelo Del Negro 0.50 — Giuseppe D'Odorico 0.50 — Blasoni Antonio 0.50 — Virco Paolo 0.50 — Castellani Mario 0.50 — Lunazzi Paolo 0.50 — Fumolo Giovanni 0.50 — Scoda Carlo 0.50 — Facci Vittorio 0.50 — Trangoni Pasquale 0.50 — Patroncino Luigi 0.50.

Totale L. 24,025,17

(Continua)

Bocconi amari

Si annuncia che per martedì il sindaco ha convocata la maggioranza del Consiglio per trattare intorno ai provvedimenti finanziari — l'*omnibus* di 111 mila lire di nuovi dazii — proposti dalla Giunta per coprire il disavanzo.

Nell'ultima seduta si erano manifestati nella maggioranza dissensi e opposizioni che ebbero un epilogo nel rinvio della discussione, per dare campo a tutti di fare nuovi studii.

Ora che hanno avuto il tempo di studiare, la Giunta convoca gli amici per persuaderli ad approvare i provvedimenti. Non è da dubitare che, in fine, la Giunta otterrà il consenso di una maggioranza, la quale, avendo sempre votato le maggiori spese che condussero le finanze del Comune nella presente dolorosa situazione, dovrà per logica solidarietà approvare. Ma bisogna certo riconoscere che per un partito popolare sono bocconi amari da trangugiare. Perchè i dazi di consumo, di qualsiasi specie, finiscono sempre per gravare principalmente sulla angariata e dimenticata piccola borghesia e sulla classe operaia.

Ci vuol poco, per esempio, a capire che il dazio sulla luce elettrica lo pagheranno gli esercenti, gli osti, la gente minuta, per i quali il soldo di più, che non è niente per gli agiati, diventa alla fine dell'anno un nuovo peso.

Così anche il dazio sui materiali edilizii non lo pagheranno mica i proprietarii di case, ma i signori inquilini. Non saranno divise fra proprietari ed inquilini se non le seccature del fisco municipale, che potrà penetrare nella vostra casa, col compasso e la bolletta, appena sentirà l'odore di calce. Come poi faranno a sentirlo per i lavori nel suburbio lontano, è un mistero; — salvochè non piantino in onore e gloria della burocrazia, ed a spese dei consumatori, una squadra fiscale volante.

Non parliamo poi dell'ostacolo che con questo dazio viene creato alla costruzione di case nuove, delle quali si ha tanto bisogno, per far uscire dai tugurii ove ora abita tanta povera gente — ostacolo che una Giunta la quale si vanta popolare non avrebbe mai dovuto elevare.

Più lo si esamina e più appare evidente l'odiosità di questo provvedimento. Si spiega, dunque, benissimo la riluttanza dei consiglieri ad approvarlo.

Associazione fra proprietari di case

Sabato sera, nei locali dell'Associazione commercianti gentilmente concessa si sono riuniti i membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Proprietari di Case ed i componenti il Collegio dei Revisori per la definitiva costituzione di questa Società.

Viene nominato presidente il comm. Luigi Borgomanero, a segretario L. Grassi, a Economo Casisere il dott. Luigi Fabris.

Il Consiglio poscia coordinò lo statuto sociale secondo i suggerimenti e i deliberati dell'assemblea.

Se questa nuova associazione mira alla tutela degl'interessi generali, come definiti all'art. 1 del suo statuto, nell'intendimento di esplicare un'azione concorde, atta a porre argine al continuo elevarsi degli oneri che gravano la proprietà immobiliare non può e non deve riuscire invisa agli inquilini; anzi: se una associazione fra inquilini sorgerà nel contempo, come timidamente lo annuncia il *Paese*, le due istituzioni, per la forza delle cose dovrebbero trovarsi nell'istesso traiettoria al fine di convergere i propri sforzi alla tutela del comune interesse.

Il cittadino d'Italia paga molti tributi, ma quello del Comune di Udine, da alcun tempo ne paga troppi.

La proprietà immobiliare al 1911 fu gravata d'imposte dirette per 250 mila lire, delle quali 150 da parte dello Stato e della provincia, e 100 mila da parte del Comune.

Dopo questo salasso ve n'è un altro bell'e pronto. I nostri popolari padri coscritti, mercoledì regaleranno ai loro concittadini altre 150 mila lire di tasse nuove. Tutto sommato quindi i 2500 contribuenti per imposte dirette immobiliare in un breve periodo di tempo han dovuto sopportare in media, l'aggravio di lire 160 annue per ciascheduno.

Chi esercita l'industria delle affittanze dei fabbricati ha il diritto di ottenere il frutto del capitale impiegato; se questo frutto sopporta delle quotidiane diminuzioni finisce col rendere rovinosa l'industria. E' naturale quindi che l'affitto, il quale determina il frutto, venga elevato.

Queste sono ragioni chiare ed ovvie per le quali un'intesa fra proprietari di case e inquilini, raccolti da analoghe associzioni, può tornare utile a tutte due le classi.

I proprietari di case nel costituire la loro associazione non furono spinti da criteri fiscali, e questa associazione è provata dal fatto che nel formulare nell o statuto sociale vi hanno incluso *l'arbitrato*, per risolvere le questioni che sorgessero fra proprietario e inquilino, a motivo del contratto di affitto.

Il modo col quale questo collegio verrà costituito è garanzia della bontà degl'intendimenti, perchè può venire composto nella sua magioranza, da mandatari che appartengono alla classe degl'inquilini.

Di più la classe padronale non poteva donare, anche perchè nulla le era stato chiesto.

I cittadini inquilini videro sorgere l'Associazione fra proprietari di case con un senso di cordiale avversione che trova la sua spinta in forze occulte. Procurino essi, invece, di costituire una loro forte organizzazione, studino le cause e le origini del disagio economico, per rivolgere i giusti lagni a chi di ragione.

La riunione per la mutualità scolastica

Ieri mattina alle 10.30 in una sala della direzione delle scuole in Castello ebbe luogo una riunione dei rappresentanti dei principali Comuni della Provincia e dei direttori didattici per discutere sulla mutualità scolastica.

L'adunanza venne presieduta dal cav. Prof. Pizzio, direttore delle scuole di Udine, che salutò gl'intervenuti in nome del nostro Comune, e quindi, entrando subito in argomento spiego lo scopo della riunione.

Le pratiche per l'istituzione della mutualità scolastica vennero iniziate nel marzo del 1910, e si raccolsero subito circa 1800 adesioni di alunni delle scuole comunali. Ma le disposizioni del nuovo regolamento in esecuzione della legge 17 luglio 1910 e le conseguenti deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza escludevano dal beneficio del riconoscimento giuridico e dei contributi dello Stato e della Cassa medesima le associazioni ordinate sul tipo della Mutualità scolastica, con sede a Milano. Mancava perciò uno dei principali fondamenti di fatto e di diritto sui quali riposavano le adesioni raccolte.

Si dovettero dunque sospendere le pratiche e rimandare ogni cosa a tempo più opportuno.

Siccome però non è giusto di far subire un ritardo troppo prolungato ad una pratica educativa che mira a difondere tra i fanciulli e i giovanetti il sentimento e l'abitudine della solidarietà e della previdenza, il cav Pizzio decise di convocare l'odierna adunanza.

Per ora si tratta di intendersi sulle modalità da adottarsi per istituire nei Comuni maggiori la mutualità scolastica, sull'ordinamento economico da preferirsi sulle forme possibili di una federazione provinciale fra le costituende Società, modellate tutte su un unico tipo, non privo però di una certa autonomia.

Con questo tipo si costituirebbe un fondo, il cui reddito servirebbe oltre che a un sussidio di malattia di lire 0,50 al giorno, anche per una rendita vitalizia. Gli associati pagherebbero lire 5.20 all'anno per 14 anni.

Vi è poi il tipo riconosciuto dalla legge Raineri, che è a libretto individuale. Gli associati pagano una quota di lire 3 per 6 anni, cioè fino al compimento delle scuole elementari. La Cassa Nazionale di Previdenza vi concorre con lire 1,50 e lo Stato con circa lire 0,50.

L'associato, finito l'obbligo scolastico, è inscritto alla Cassa nazionale di previdenza e deve continuare a contribuirvi.

Si deve dunque concordarsi sul tipo da preferirsi.

Dopo animata discussione alla qualeprendono parte i direttori Lazzarini di Codroipo, Modotti di Gemona, l'avvocato Linzi, assessore scolastico di Spilimbergo e il presidente, si decide di non prendere subito una decisione, e su proposta del dirigente Bruni, si approva di nominare una commissione con l'incarico di studiare e riferire sull'argomento.

La commissione risulta composta come segue:

Avv. Cristofori, assessore scolastico del Comune di Udine, avv. Linzi assessore scolastico di Spilimbergo, rag. Ferrini, cav. Baldissera e prof. Fattorello.

La riunione quindi si scioglie a mezzogiorno.

L'assemblea di ieri dei veterinari ha chiuso finalmente la crisi

La riconferma della Presidenza

L'accumularsi continuo di vitali quistioni di interesse professionale, e il desiderio di uscire finalmente da una crisi che faceva illanguidire sempre più il proficuo lavoro della Società Vteerinaria friulana, spinsero finalmente i veterinari della provincia a riunirsi in assemblea, per procedere alla nomina delle nuove cariche sociali.

Ieri infatti, nella sede della Società convennero i dottori: cav. Dalan, Selan, Pergola, Vicentini, Pepe, Tullio Zandonà, Zannini, Ceschelli, Lorenzon, Comparetti, Corazza, Colesan, Furlanetto, Cristofori, Zanetti, Della Savia, Pascoletti, De Rosa, Faggioni, Lucco(Munic, Gaspardis, Aldrighetti. Si scusarono, aderendo, i dottori: Ugo Zandonà, Zambelli, Arrigo Dalan, Ciani.

Venne riconfermato nella carica di Presidente il dott. cav. Dalan, e furono eletti: vice presidente il dottor Corazza; consiglieri i dottori Ceschelli e Selan; segretario il dott. Aldrighetti.

Venne tributato un sincero elogio al dott. Selan, per aver sostenuto la opportunità di una più larga rappresentanza dell'elemento veterinario in seno all'associazione provinciale per il miglioramento del bestiame.

Grande recita di beneficenza "pro Tripoli,,

In questi giorni si è costituito un comitato di gentile signore allo scopo di allestire una grande recita di beneficenza a vantaggio delle famiglie dei morti e feriti nella guerra italo-turca.

Sappiamo che hanno dato con entusiasmo la loro adesione quasi tutti i migliori dilettanti cittadini che già facevano parte della «Compagnia Comica Friulana» e della «Pietro Zorutti».

La commedia, in vernacolo friulano, verrà scelta fra i migliori autori dialettali nostri concittadini. Frattanto possiamo assicurare l'andata in scena della famosa farsa «La massarie dal plevan» con gli stessi protagonisti di 15 anni fa, che sollevarono un vero fanatismo nell'affollato uditorio tantochè si dovette replicarla per varie sere. Infatti chi non ricorda gli *spropositi del Plevan* e il famoso intercalare del povere *Noni*: Orco Mio.... i ai dos siespis e un cudumarl.... che divennero poi così popolari? — A Natale dunque gli rivedremo ben volentieri e tutta Udine accorrerà ad applaudire i nostri dilettanti.

Un'altro spettacolo di beneficenza

Ci informano he le due società — Ginnastica e scherma — e — Forti e Liberi — si sono ier sera riunite per farsi iniziatrici di uno spettacolo di beneficenza. Esso sarà dato nella prima metà di gennaio ed il ricavato intero sarà devoluto alle famiglie dei morti e feriti in guerra. Auguriamo esito felicissimo alla patriottica iniziativa.

Una cena d'addio

Sabato sera alla Trattoria della «Colonna» in via Gemona, convenne un'eletta brigata d'amici, fra i quali il cav. L. Rizzani, sig. L. De Gleria, Martina e molti altri, per dare un saluto all'egregio amico nostro consigliere provinciale e della Camera di commercio, sig. Pietro Piussi che parte per l'Egitto e Tripoli onde rimanervi qualche tempo.

Durante il convegno regnò la più fraterna cordialità e s'intrecciarono i più schietti auguri.

Il servizio fu inappuntabile e lasciò soddisfatti tutti.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Una folla straordinaria assiepò ieri il teatro per asistere, specialmente, alla splendida corrispondenza cinematografica della guerra Italo-Turca, e l'emonzionante scontro di due locomotive, il record dello sport americano.

Questa sera si ripete il programma integralmente.

UN ARTICOLO DELL'ON. LUZZATTI sul più diffuso quotidiano inglese

LONDRA, 10. — Il *Daily Mail* pubblica un articolo dell'on. Luigi Luzzatti sull'Italia e l'Inghilterra nel presente momento politico. Ricordati i sensi di ammirazione e di gratitudine per l'Inghilterra che agli uomini politici italiani furono inspirati dal loro maggiore Cesare Balbo e Camillo Cavour, ricordata la simpatia dimostrata all'Inghilterra dall'Italia, quando la Gran Bretagna durante la guerra nel sud Africa conobbe a suo danno i giudizi avversi e temerari di tanta parte del mondo civile, l'on. Luzzatti rileva che è stata una sorpresa generale e una ferita profonda per l'anima italiana l'irrompere di tanta parte della stampa inglese contro l'Italia per la spedizione in Tripolitania. Due, aggiunge l'on. Luzzatti, sono le accuse prominenti dalla stampa inglese: la quotidiana ci accusa per le nostre atrocità contro gli arabi, mutando noi uno dei popoli più civili in briganti militari; l'altro rimprovero muove dalla stampa scientifica con pubblicazioni fatte sotto gli auspici di egregi professori di Oxford e di Cambridge. Le une e le altre accuse l'on. Luzzatti confuta con copia di argomenti mettendo particolarmente in luce quanto in poche settimane la pubblica sanità italiana ha fatto a Tripoli per salvare gli arabi da varie infezioni.

Noi non potevamo, scrive l'on. Luzzatti, senza soffocare nel eMditerraneo che deve essere un poco anche il mare nostro, non cogliere l'occasione dell'ultimo accordo fra la Germania e la Francia per dare effetto all'occupazione effettiva della Tripolitania e della Cirenaica, da tanti anni desiderata e preparata con piena notizia e col consenso di tutti i principali stati di Europa. Coloro che amano la pace per la pace (e ch non la desidera?), invece di inacerbire le accuse vane contro l'Italia dovrebbero adoperare la loro influenza per piegare la Turchia a un equo componimento.

L'on. Luzzatti chiude le sue osservazioni con l'augurio che fra l'Italia e l'Inghilterra si ripiglino le più amichevoli e intime relazioni, non solo dei governi ma dei popoli e questa breve ora di aberrazioni e di equivoci dia occasione al più cordiale congiungimento nell'ordine politico, morale e scientifico.

Un convegno di sovrani a Berlino

BERLINO, 10. — Telegrafano al *Lokal Anzeiger* che il Re di Danimarca farà prossimamente visita a Guglielmo Secondo; il viaggio non sarebbe però di carttere ufficiale.

Un cheque di 25 mila lire destinato a Vedrines è incassato da un mariuolo

PARIGI, 10. — Alcuni giorni or sono un premio di 25.000 franchi vinto dall'aviatore Vedrines doveva essere a lui inviato dall'Inghilterra con uno Cheque. Non avendo ricevuto nulla Vedrines fece una inchiesta e apprese che l'ammontare del premio era stato riscosso da certo M. B. all'ordine del quale lo *cheque* era stato girato in firma falsa a nome di Vedrines. L'avvocato Paul Gayer per incarico di Vedrines ha presentato alla autorità giudiziaria una denunzia per falso e uso di falso. Il giudice Worms è stato incaricato dell'istruttoria dell'affare.

Disastri nell'Oceano

PARIGI, 10. — I giornali segnalano numerosi disastri nell'Oceano. La tempesta ha fatto naufragare parecchie barche da pesca.

BREST, 10. — Uno Sloop è andato a picco presso il posto semaforico di Chausey. Si è senza notizia dell'equipaggio. E' stata inviata sul luogo una imbarcazione, la quale non ha trovato che gli avanzi del bastimento. A Lorient una barca si è capovolta ed un vecchio marinaio settantenne è scomparso.

Un disastro ferroviario a Parigi

PARIGI, 10. — *Nel pomeriggio di oggi sulla linea del nord un treno nei sobborghi di Parigi fu urtato di fianco da una macchina in manovra al Ponte Marcadet. Vi furono cinque morti ed otto feriti. I treni circolano con lieve ritardo. Le vittime sono parigini.* (Stefani).

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le brillanti ricognizioni fuori dell'oasi

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Le operazioni militari che si sono susseguite dopo l'occupazione di Ain Zara hanno avuto lo scopo precipuo di sbarazzare la costa a oriente e a occidente di Tripoli; facendo capo rispettivamente a Tagiura e a Zanzur. La littoranea orientale presenta sempre qualche piccola sorpresa da parte di manipoli di arabi sbandatisi dopo l'ultimo fatto d'arme specialmente dal lato degli stagni di Mellah. Le nostre truppe non hanno incontrato che qualche lieve resistenza.

Ora però fino al marabuto di Sidi Deigi e da questo fino alla punta di Tagiura il posseso della costa è pienamente assicurato. Dal lato esposto verso Zangur la resistenza del nemico si è sempre mantenuta con qualche tenacia, anche perchè la prossimità del mare permetteva il passaggio del contrabbando.

Zangur bombardata

Verso Zangur è stata quindi operata una ricognizione che ebbe ottimi risultati. La ricognizione si è spinta fino a Tug Dakrili. Le nostre truppe non erano attese e produssero un grande sgomento tanto che gli arabi disposti a resistere si diedero alla fuga abbandonando le donne e i ragazzi e tentando di guadagnare la costa ove furono accolti dal fuoco delle artiglierie della *Liguria*.

Ora secondo le disposizioni che saranno emanate dal comando Zangur sarà definitivamente occupata.

L'accampamento turco di Aziziah disperso

Una brillantissima ricognizione si è spinta in prossimità di Aziziah ove era accampata una parte degli arabi fuggiti da Ain Zara, località non troppo felice per la sua posizione topografica. Fu attaccata da una nostra batteria di artiglieria ma il fuoco cessò ben presto, perchè gli arabi ai primi colpi si diedero a una precipitosa fuga.

La polizia lavora

Al di là di Tahruna e nella città di Tripoli si intensifica il servizio di P. S. specialmente riguardo a coloro che fanno propaganda contro gli italiani. Ad alcuni egiziani, negozianti, è stato imposto un termine perentorio per abbandonare Tripoli. Sono stati arrestati due ex-funzionari della dogana che mentre manifestavano la loro simpatia per l'Italia, segretamente lavoravano per incarico del comitato Giovane turco.

Notizie dalla Cirenaica

Da Tobruk giunge notizia che le nostre torpediniere hanno bombardato Capo El Kabiec dove si erano raccolti molti arabi, affondando una barca che non aveva obbedito all'ingiunzione di fermarsi. Gli informatori asseriscono che nell'interno corre voce che le truppe regolari turche avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte a concentrarsi in una località della Cirenaica da determinarsi. Le notizie da Derna confermano quelle precedenti.

Il nemico si è spostato di parecchio verso l'interno.

Le esplorazioni degli areoplani farebbero ammontare le forze nemiche a 5 o a 6 mila uomini con pochi pezzi di artiglieria.

Anche a Derna gli informatori avrebbero inteso parlare di un movimento turco che dovrebbe avvenire tra breve.

ALTRI PARTICOLARI della ricognizione su Aziziah

ROMA, 10, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli in data 6: «Oggi dal campo trincerato di Ain Zara alcuni reparti di alpini *Fenestrelle* si spinsero in ricognizione verso Azzizia, per un tratto di sette chilometri.

Appena i nemici scorsero i nostri abbandonarono precipitosamente il loro accampamento.

I nostri appena giunti sul campo abbandonato dai nemici trovarono gran quantità d'armi e munizioni.

Trovarono inoltre un posto di medicazione benissimo fornito.

Conquistato questo bottino di evidente provenienza europea, poi bruciarono i baraccamenti.

I nostri soldati conquistarono anche due bandiere arabe.

Altre ricognizioni furono operate dai granatieri che al loro apparire misero in fuga i nemici.

Questi fatti d'arme disorientano gli arabi, molti dei quali chiedono di parlamentare.

La situazione dei turchi diventa impossibile. Vedremo in breve una nuova fase delle relazioni tra turchi e arabi.

In Ain Zara sono ancora visibili le traccie lasciate dalle nostre grosse artiglieie che aprirono nel terreno vere voragini, una delle quali lunga circa cento metri.

Cinque capi arabi offrono la resa

ROMA, 10, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che l'impiccazione degli arabi traditori ha aumentato il nostro prestigio in quelle popolazioni.

Il sei dicembre cinque capi tribù si presentarono ai nostri avamposti chiedendo di poter parlare con il generale Caneva.

Furono bendati e condotti alla sede del comando.

Quivi giunti furono liberati dalle bende e uno di essi, parlando a nome degli altri, dichiarò che veniva a portare la sottomissione delle tribù da essi dipendenti.

Il Sovrano d'Italia — disse il capo arabo — avrà in noi sudditi devoti che aiuteranno nel loro compito le autorità italiane.

Il generale Caneva rispose, che accettava la resa, ma che condizionava l'accettazione alla consegna di tutte le armi e munizioni. Solo a questo patto le tribù non sarebbero state ritenute come belligeranti.

Dopo il colloquio i capi arabi furono condotti alle trincee in attesa della consegna delle armi.

Il giorno 5 dicembre è partita la prima carovana per Ain Zara, composta di duecentocinquanta cammelli e un centinaio di cani per il vettovagliamento, scortata da duemila soldati.

Essa ritornò recando parecchi prigionieri che saranno imbarcati per l'Italia.

La carovana farà servizio giornaliero.

I cannoni posticci dei turchi

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Tripoli in data 6: I turchi, i quali nella notte nonostante la sconfitta ricevuta a Ain Zara, si avvicinarono ai nostri avamposti, furono subito respinti e inseguiti per sette chilometri sulla carovaniera di Caraona fino all'altezza di Tagiura, ove presero posizione contro i nostri collocando dei cannoni posticci costruiti con canne e tronchi di palme e fatti così da poter in lontananza somigliare al tipo delle nostre batterie.

Per la Croce Rossa

ROMA, 10. — Il comitato di amministrazione della Società nazionale di servizi marittimi ha fatto pervenire a mezzo del ministero della marina al presidente del comitato regionale di Roma della Croce Rossa Italiana lire 5000 quale offerta della Società a favore della benemèrita Croce Rossa Italiana.

Dimostrazione italofila in Germania

MAGDEBURGO, 10. — Il signor Bluwstein ha tenuto una conferenza sul libro dell'on. Luigi Luzzatti intorno alla «Libertà di coscienza o di scienza», di cui ha fatto la traduzione. Ne ha spiegato il carattere liberale e la utilità che può trarre da esso anche la Germania. Ha colto l'occasione per difendere l'Italia dalle ingiuste accuse di cui di recente fu fatta segno anche in Germania. L'oratore è stato molto applaudito.

LA MEDAGLIA D'ORO al senatore Villa

TORINO, 10. — Stamane nel salone dell'Istituto professionale Maria Laetitia ha avuto luogo una solenne cerimonia in onore del senatore Villa. Vi presenziarono il prefetto sen. Vittorelli, il sindaco, senatori e deputati.

Ha parlato l'on. Daneo, spiegando l'alto significato della cerimonia.

Quindi tra la commozione e il silenzio di tutti il cav. Franchi ha consegnato al sen. Villa la medaglia d'oro decratatagli dalla Pro Torino.

Il venerando uomo si alza a ringraziare soffocato dalla commozione.

Non crede di meritare tante lodi.

«Che cosa sono? egli dice, le nostre piccole benemerenze di fronte a quelle bellissime di affetto, abnegazione e di sacrificio che conquistano ogni giorno i nostri figli sui campi desolati dalle barbarie musulmane? Ogni benemerenza si affievolisce si scolera e scompare dinanzi all'eroismo dei nostri soldati.

«E così conclude:

«Al re comandante supremo di questi eroi vadano i nostri auguri auspicando al trionfo e alla gloria della bandiera italiana».

Unanimi e calorosi applausi hanno salutato queste parole del sen. Villa attorno al quale tutti si affollarono felicitandolo e acclamandolo.

L'elezione a Larino

ROMA, 10. — Il collegio elettorale politico di Larino (Campobasso) resosi vacante per la morte dell'on. De Gennaro è convocato per il giorno 31 dicembre e occorrendo per la seconda votazione per il 7 gennaio 1912.

Un nubifragio a Buenos-Ayres

GENOVA, 10. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Uno spaventoso nubifragio si è scatenato sulla città e sulle campagne il vento ha sdradicato alberi, ha fatto crollare baracche ed ha atterrato comignoli. L'acqua violentissima ha inondato parte della bassa città. I danni sono gravissimi. Si deplorano alcune vittime.

Un fidanzamento a Vienna

VIENNA, 10. — Nel pomeriggio nel palazzo dell'arciduca Ferdinando ebbe luogo il fidanzamento ufficiale dell'arciduchessa Isabella, figlia dell'arciduca Federico col principe Giorgio figlio del principe Leopoldo di Baviera.

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Le barelle, signori, i carretti a mano! Remigio, voi caricherete i mobili color d'oro; Silvestro quelli dell'anticamera sul carretto, ed a voi che siete più diligente, tocca quelli della camera da letto. Adesso, signora, se non le rincresce, facciamo la nota, ed io le farò la ricevuta. — Ecco sei doppi luigi, disse la contessa, più uno semplice: datemi il resto. — Ecco due scudi da sei lire, signora. — Dei quali ne darò uno a questi uomini se le cose saranno f... beattsene,gougiens saranno fatte bene, soggiunse la contessa.

E dato il suo indirizzo, tornò alla carriuola.

Un'ora dopo, il quartiere del terzo piano era da lei preso ad affitto, e due ore dopo, la sala, l'anticamera e la camera da letto, venivano ammobiliate e tappezzate simultaneamente.

Lo scudo da sei lire fu guadagnato dai signori Landry, Remigio e Silvestro in dieci minuti circa.

Trasformata in tal guisa l'abitazione, puliti i vetri, accesi i camini, Giovanna, si mise alla sua toeletta, e gustò due ore di felicità di calcare un buon tappeto, di sentire intorno a sè la ripercussione d'un'atmosfera calda su pareti tappezzate, e di respirare il profumo di alcune viole che bagnagnavano con gioia i loro stali in vasi del Giappone, e la testa nel tiepido vapore del quartiere.

Messer Fingret non aveva dimenticato il portacandele, ed ai lati degli specchi, i doppieri di cristallo, a braccia, che, cotto il chiaror dei ceri, sfolgoreggiano di tutti i colori dell'iride.

Giovanna mise nella sua toeletta una ricercatezza, onde il signor della Motte, suo morito assente, avrebbe domandato conto. La donna fu degna del quartiere e della mobilia data a nolo da messer Fingret.

Dopo una refezione leggera per aver tutta la sua presenza di spirito e conservare l'elegante palore, Giovanna si sdraiò in un'ampia poltroncina vicino al fuoco, nelle camera da letto.

Ella aspettò: l'oriuolo suonò nove, dieci, undici ore; nessuno compariva nè in vetture, nè a piedi.

Alla mezza, Giovanna s'alzò furibonda dalla poltrona, che ella durante la sera aveva lasciata più di cento volte per andare ad aprire la finestra e volgere lo sguardo nelle profondità della via.

Il quartiere era tranquillo. Ella si fe' spogliare, ricusò da cena, e congedò la vecchia, le cui interrogazioni cominciavano ad importunarla.

E, sola che fu, sotto le sue belle cortine, nel suo buon letto, ella non dormì meglio della notte antecedente; poichè la notte antecedente i suoi pensieri erano più lieti, come quelli che nascevano dalla speranza.

XV. — IL CARDINALE DI ROHAN

Senza perdersi di coraggio, la dimane Giovanna ricominciò la toletta delle stanze e la toletta muliebre. Lo specchio le aveva insegnato che il signor di Rohan sarebbe venuto per poco ch'egli avesse sentito parlare di lei.

Suonavan dunque le sette ed il fuoco ardeva in tutto il suo splendore nella sala, quando s'udì il rumore d'una carrozza nella discesa della via San Claudio.

Giovanna non aveva avuto ancora il tempo di porsi alla finestra e d'impazientirsi. Dalla carrozza scese un uomo avvolto in un ampio soprabito; entrato nella casa la cui porta erasi rinchiusa dietro di lui; la carrozza andò ad aspettare il ritorno del padrone in un viottolo vicino. Poco dopo suonò il campanello, ed il cuore della signora della Motte, battè sì forte che la si avrebbe potuto udire. Ma vergognandosi di cedere ad un'emozione irragionevole, Giovanna impose silenzio al proprio cuore, accomodò alla meglio un ricamo sulla tavola, un'arietta nuova sì gravicembalo, ed una gazzetta sull'angolo del camino.

Poco dopo, donna Clotilde venne ad annunciare alla signora contessa la persona che le aveva scritto due giorni prima.

— Entri, disse Giovanna.

Un passo leggiero, scarpe scricchiolanti, un bell'uomo vestito di seta, colla testa alta, e che pareva grande dieci cubiti in un quartierino, ecco che cosa vide Giovanna nell'alzarsi per riceverlo.

L'*incognito* serbato dalla *persona* non lo andava troppo a sangue: quindi decidendosi a cogliere tutto il vantaggi della donna che ha meditato:

— A chi ho l'onore di paralare! diss'ella facendo una riverenza non da protetta, ma da protettrice.

Il principe guardò l'uscio della sala dietro cui era sparita la vecchia.

— Sono il cardinale di Rhoan, disse egli.

La signora della Motte, fingendo di arrossire e di confondersi in segni d'umiltà, rispose con una riverenza, come se ne fanno ai re, ed invece di sedere sopra una sedia, come avrebbe richiesto l'etichetta, si mise nella gran poltrona. Il cardinale, accorgendosi che ognuno poteva fare i propri comodi, depose il cappello sul tavolo, e fisando Giovanna, la quale pur lo guardava:

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.90, Austria (corone) 105.44, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana, 3 3|4 0|0 contanti 102.52, fine dicembre 102.77 id. id. 3.1|4 0|0 102.52.

Azioni: Banca d'Italia 1492.—, Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital. 573.—, Ferrovie Mediter. 417.— Navig. Gen. It. 387.— Società Veneta 170.—.

Azioni: Londra 14.65, Svizzera 100.41

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.47, id. id. fine dicembre 102.67, Italiana 3.1|2 0|0 102.67.

Azioni: Banca d'Italia 1479.—, Banca Commerciale It. 843.50, Credito Italiano 573.—, Ferrovie Merid. 615.—, id. Mediterr. 417.—, Navigazione Gen. Italiana 385.50, Raff. Ligure Lombarda 357.— Acciaierie Terni 1.450.—, Eridania, 712.—, Ansaldo Armstrong e C. 267.5?.

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0|0 95.75, Italiana 3.3|4 0|0 101.96, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.—, Obblig. Ferr. Lombarde 280.—, Cambio su Italia 99,31 Rend. Turca 90.50, Rend. russa 4891 84.60, id. 1906 154.37, id. 1900 102.75, Portoghese 66.05, Banca Commerciale 836.—

—0—0—0—0—0—*—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che nova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45

—0—0—0—0—0—*—0—0—0—0—